



Seminario di aggiornamento per gli Insegnanti di  
Educazione Fisica della Scuola Secondaria di I e II Grado

# Attività di integrazione in Educazione Fisica nella Scuola Secondaria

Laura Bortoli  
3 - 4 settembre 2014

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

## **Inserimento**

Art. 28 della L.n. 118/1971

(Provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili)



## **Integrazione**

L.n. 517/77 e soprattutto dalla L.n. 104/92

(Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico)



## **Inclusione**

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), ratificata dall'Italia con L.n. 18/2009

# Inserimento

⇒ presenza di alunni con disabilità nelle classi. Rappresenta il momento iniziale ed indispensabile di partecipazione alla comunità sociale, ma non è sufficiente.

# Integrazione

- ⇒ Partecipazione di alunni con disabilità alle attività di classe
- ⇒ Processo reciproco: non solo l'alunno con disabilità che si adegua all'ambiente della classe, ma anche questa, e i docenti stessi, che si modificano di conseguenza per consentire interazioni di gruppo significative (Ferranti Boccolini, 1988).

# Inclusione

### **Riferimento bibliografico:**

**Bortoli, L. (1992). Handicap ed educazione fisica nella scuola media. Educazione Fisica e Sport nella Scuola, 118, 12-20.**

### **HANDICAP ED EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA.**

L'inserimento di portatori di handicap nella realtà scolastica, sancito a livello giuridico con una legislazione fra le più avanzate, è una realtà che coinvolge oggi tutti gli insegnanti. A distanza di oltre dieci anni dalla Legge 517 e dal D.M. che stabiliva i nuovi programmi per la scuola media, l'esperienza dell'inserimento dovrebbe essere un fatto ormai acquisito e concretizzato nella pratica professionale di ogni docente. Eppure, alcuni autori (Sica, 1987; Ferranti Boccolini, 1988; Vianello e Bolzonella, 1988) sono concordi nel ritenere che la situazione nella scuola media rimanga particolarmente difficoltosa: o il disabile possiede preparazione e strumenti quasi adeguati alla classe che frequenta, oppure rischia in genere un processo di isolamento didattico e culturale.

I Programmi stessi mettevano del resto in rilievo come il solo inserimento, inteso come semplice presenza dell'handicappato nella classe, non fosse di per sé garanzia di reale integrazione; l'inserimento rappresenta il momento iniziale ed indispensabile di partecipazione alla comunità sociale, ma dovrebbe condurre all'integrazione, alla capacità cioè di vivere pienamente e con soddisfazione nell'ambiente scolastico normale (Cottini, 1987).

L'integrazione dovrebbe essere poi un processo reciproco: non solo l'handicappato che si adegua all'ambiente della classe, ma anche questa, e i docenti stessi, che si modificano di conseguenza (Ferranti Boccolini, 1988).

### **Handicap ed Educazione Fisica**

Anche gli insegnanti di Educazione Fisica si sono trovati ad affrontare le problematiche relative all'inserimento dei portatori di handicap, forse però in vantaggio rispetto ad altri colleghi. Le peculiarità stesse della disciplina, l'utilizzo della motricità come strumento educativo primario, l'operare innanzitutto nella dimensione concreta dell'esperienza, assegnano all'Educazione Fisica un ruolo preferenziale nell'intervento rivolto a soggetti disabili. Se si considera poi

# Inclusione

⇒ Processo reciproco: non solo l'alunno con disabilità che si adegua all'ambiente della classe, ma anche questa, e i docenti stessi, che si modificano di conseguenza per consentire interazioni di gruppo significative (Ferranti Boccolini, 1988).



estensione del concetto di integrazione non solo agli alunni con disabilità, ma a tutti i compagni, con le loro difficoltà e diversità (in particolare alunni con **Bisogni Educativi Speciali**)

(Palmariggi, 2015)

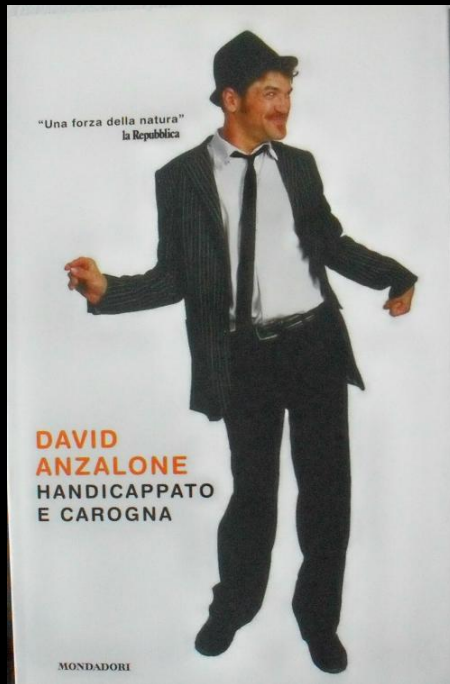
Terminologia da superare:  
minorato, subnormale, ipodotato, handicappato,  
portatore di handicap (ma anche ritardo mentale  
e insufficienza mentale).

## Terminologia attuale

**Disabilità:** mancanza o riduzione di abilità  
funzionali e/o attività (*disabilità cognitiva*)

**Handicap:** condizione prodotta da barriere  
sociali ed ambientali

Diversamente abile?



«Diversamente abile ..... che poi passi la vita a pensare, ma dove sarò abile io, potevano spiegarsi meglio!»

David Anzalone (Zanza)





**Persona  
con disabilità**

## **Modello categoriale**

Disabilità coincide con essere carente ed inferiore

La terminologia tende ad essere negativa (difetti, deficienze, minorazioni, ecc.).

La programmazione dell'intervento è mirata sul problema e sul deficit.

## **Modello delle differenze individuali**

Disabilità coincide con essere differente.

La terminologia tende ad essere positiva o neutrale con l'accento posto sulla persona.

La programmazione dell'intervento è mirata sulla valutazione individuale dei punti di forza e di debolezza.

## Fattori che hanno reso critico, e talvolta vanificato, l'inserimento di alunni con disabilità:

- organizzazione del lavoro scolastico ancora strutturata e rigida,
- diffusa convinzione che l'approccio alla disabilità esuli dalle competenze dell'insegnamento curricolare ⇒ delega all'insegnante di sostegno,
- taglio nozionistico (apprendimenti verbali) talvolta anche delle discipline che si presterebbero ad approccio più concreto,
- in EF uso frequente di attività sportive e/o competitive.

# **Programmazione**

**Programmazione differenziata**

**Programmazione individualizzata**

**Programmazione per l'inclusione**

*Finalità*

Inclusione

*Competenze*

Saper interagire con i compagni

*Obiettivi*

Accetta di lavorare con tutti

Collabora con i compagni

Rispetta le regole concordate

.....

# Competenze

**Conoscenze,  
capacità, abilità**

**Convinzioni, credenze,  
atteggiamenti**

**Disposizioni stabili interne**

**Come agire?**



**Modalità di programmazione ed  
organizzazione delle lezioni  
(es. stili, strategie, contenuti)**

**Interazione insegnante/alunni  
e alunni/alunni  
(es., clima motivazionale, uso dei rinforzi)**

## Alunno con autismo – Scuola media

**Luigi**

- Gioco solitario
- Nessuna condivisione dell'attività fisica con i compagni
- Nessun linguaggio verbale
- Comunicazione tramite gesti
- Sguardo disattento

### **Finalità**

Integrare Luigi nelle attività dei compagni, in modo che potesse riconoscerli come compagni di gioco

(Puddu e Brunetti, 2014)

Compito dei  
suoi pari



Far sentire Luigi parte del gruppo, richiamando la sua attenzione ad ogni distrazione



Cercare di coinvolgerlo nel gioco passandogli la palla oppure aiutandolo se ne aveva bisogno

In questo modo Luigi ha ottenuto grandi risultati:

⇒ integrazione nel gruppo classe

⇒ realizzazione di tutte le attività insieme ad i suoi compagni

(Puddu e Brunetti, 2014)



# Finalità e obiettivi trasversali

# Rapporto obiettivi specifici dell'educazione fisica e obiettivi trasversali

Attraverso situazioni motorie è possibile stimolare anche obiettivi educativi trasversali

**E' importante utilizzare situazioni didattiche che mantengano una valenza motoria significativa per tutti gli alunni.**

Una situazione didattica che presenti la compresenza di una pluralità di obiettivi (non solo strettamente motori) in genere è più motivante.



# Programmazione per l'inclusione

*Disciplina, tematica, ambito:*

educazione fisica – classe 3 media

*Obiettivo didattico/educativo:*

a gruppi di 6, effettuare un circuito di 6 stazioni. In ogni stazione l'attività va realizzata da 1 o 2 alunni con l'aiuto dei compagni. Tutti i componenti devono eseguire almeno una stazione.

*Strategia didattica:*

lavoro di gruppo

*Eventuali aggiustamenti per favorire l'inclusione:*

tutte le attività (di equilibrio) richiedono collaborazione e aiuto

# Suggerimenti didattici

Partire da attività di gruppo libero

Modificare i gruppi in modo continuativo

Se necessario, partire con contatto mediato da attrezzi

Nelle attività a coppie, ruotare le coppie

Usare attività non codificate

Modificare le regole dei giochi

.....

L'inclusione è possibile solo quando **l'insegnante** riesce:

- ⇒ a costruire un clima di lavoro favorevole all'apprendimento e all'accettazione delle differenze individuali,
- ⇒ ad attivare specifiche procedure didattico-metodologiche che offrano a **tutti** possibilità di crescita personale.